

## promemoria elettorale

A suon di missili

la « svolta » di Andreotti

Mussolini non ci aveva pensato. Nel 1936, in piena guerra etiopica, quando furono varate le « Garibaldi » e una nave sorella della stessa stazza — 8000 tonnellate — i comandi pensavano che sarebbero servite solo a distruggere navi inglesi, forse potenti corazzate americane, certamente insidiosi sommergibili a razzo sparsi nel « Mare nostrum ». Invece no. Oggi la « Garibaldi », sopravvissuta alla guerra, sfuggita alle maglie del trattato di pace, rivisitata e « ammodernata » come informa una nota ministeriale, è pronta per fare una nuova guerra, una guerra « moderna », senza i cannoncini da 152 e da 100 che aveva a bordo ma con potentissimi missili tattici e strategici. E c'è dell'altro: ora non c'è più bisogno di tenerli pronti a sparare da tutte le parti, basta mantenerne puntati i missili missili da una parte sola, verso l'Est, e per il resto non c'è che da bordareggiare per le belle coste italiane. La guerra, diciamo, diventa così quasi una crociera. Tanto più che invece che il fuoco ravvicinato della battaglia di Capo Matapan del 1912, oggi la nostra Marina non deve preoccuparsi di tenere sotto fuoco Praga o chi sa quale altro obiettivo lontanissimo, e la rappresentanza, inevitabile, non potrebbe certo colpire il punto preciso del Mediterraneo in cui si trovano la gloriosa « Garibaldi » al momento del lancio; per sicurezza colpirebbe Napoli, o Genova, o Livorno e la nave chissà dove sarebbe in quel momento: giù, bordareggiando per le coste calabre.

Non sono fantasie queste. Ne sa qualcosa il ministro Andreotti che ieri è salito alle 10.30 precise sulla « Garibaldi », prima nave lanciata-missili della Marina da guerra italiana e, fra aperitivi e leggero « lunch », freddo, ha navigato fino a Napoli dove è giunta nel pomeriggio. Una nota ministeriale informava in proposito che « la visita di Andreotti alla « Garibaldi » è stata l'occasione per il ministro di verificare di persona l'efficienza delle armi e dei sistemi di difesa della nostra Marina ». Andreotti, che è noto per la sua durezza, sia di terra che di mare, vengono progressivamente sostituiti con missili che assicurano una potenza e un volume di fuoco notevolmente superiore. Basta del resto precisare che la « Garibaldi » porterà missili non puramente difensivi (tattici) ma strategici, e cioè di gittata intermedia che « possono penetrare nel cuore dei continenti ». Il comunicato aggiunge che dopo la « Garibaldi » (reduca da una festosa crociera negli USA) verranno costruiti nei prossimi mesi due cacciatorpediniere lanciata-missili, due nuovi missili lanciatore, quattro fregate e due sommergibili (naturalmente lanciata-missili). Un programma fitto che verrà portato a termine, con la spesa di appena 260 miliardi, entro il 1963. Tutto questo nel quadro del « potenziamento » della « forza multilaterale NATO ». Quella forza multilaterale che era stata annunciata come un successo diplomatico vistoso del Presidente del Consiglio al termine del suo viaggio in America: quella forza multilaterale che, per il solo fatto che « Gaule in suole solo e multilaterale », sembra diventata un nuovo motto politico delle forze e dei partiti che continuano a presentarsi come semi-neutralisti, tenaci assertori dell'Europa democratica e del disarmo generale.

Mentre delle nuove intese italo-americane si parla in termini di « svolta » della nostra politica estera, mentre Macmillan si incontra a Roma con Fanfani e c'è chi parla di un « contra-asso » europeo in polemica con Parigi-Bonn, Andreotti collauda la « Garibaldi ». Ed è dei giorni scorsi la notizia che, mentre si accennava nei comizi ufficiali la polemica contro Adenauer, un gruppo di ufficiali della « Luftwaffe » è in visita alle industrie e alle postazioni contraeree italiane.

Insomma: da un lato il bel parlare dei deputati e dei ministri convinti della bontà della politica estera del centro-sinistra; dall'altro lato però i fatti, i modesti e concreti fatti di quella politica che continua a essere guidata da uomini come Andreotti e Colombo: l'intesa militare con la Germania di Adenauer, i collaudi della « Garibaldi », il programma del rinnovo NATO ammodernato e, negli stessi collaudi, i fatti-Macmillan, il ribadito impegno a spendere soldi e rischiare uomini e città in un programma che non si vede davvero che cosa abbia di difensivo e di distensivo.

E' su questa contraddizione che il voto popolare, a breve scadenza, dovrà dire l'ultima parola.

Contro gli operai

## Siracusa: la PS spalleggia la Edison

Inaudite illegalità per stroncare la più aspra lotta in corso in Sicilia

PALERMO, 4. Grosse lotte operaie sono in corso in Sicilia. La più aspra è quella dei 5 mila lavoratori della SINCAT e della Celene, due complessi industriali del monopolio Edison, in sciopero per la conquista di alcuni fondamentali diritti sindacali e per aumenti retributivi.

Ingenti forze di polizia, in pieno assetto di guerra provenienti da Catania, Messina e Siracusa sono dislocate per chilometri e chilometri sulle coste che costeggiano i due stabilimenti, presso quest'ultimo capoluogo. Agli operai è vietato non solo sostare sui piazzali degli stabilimenti del monopolio, ma financo l'uso della strada. I lavoratori, con violente cariche, vengono spinti ed inseguiti continuamente da poliziotti e carabinieri, a colpi di cascio di fucile.

I lavoratori del monopolio Edison reagiscono con calma e fermezza a questo inaudito comportamento del monopolio pubblico, che viola ogni legalità. Anche oggi, il 100 per cento degli operai ed impiegati ha incrociato le braccia, facendosi cadere miseramente ricattati e provocazioni del monopolio, dei sindacati sionisti (in particolare della UIL) e della forza pubblica.

Il vice presidente della Regione siciliana, on. Corallo, ed i dirigenti della CGIL hanno fatto clamorosamente il loro ingresso in presidenza ed il ministro dell'Interno, in merito al grave dispiacimento e com-

Tra Segni, Leone e Merzagora

## Forse in settimana «consultazioni» sullo scioglimento

« Infecondi » i colloqui romani di Macmillan secondo commenti inglesi - Fanfani ha offerto il « Garibaldi » alla NATO? Il prossimo Consiglio dei ministri Saragat va in USA

Ancora ieri, gli ambienti politici romani concentravano la loro attenzione sugli echi della visita di Macmillan a Roma. Particolarmente notato lo sforzo compiuto dai giornali più ufficiali teso a presentare i colloqui romani nella luce di un abbraccio talmente fraterno e affettuoso da rendere il volto di Macmillan « finalmente luminoso, rasserenato, confidente » (Messaggero). Più seriamente, il Popolo ammetteva, invece, che i risultati degli incontri « non sono stati sconvolgenti ». Il Corriere della Sera, da parte sua, scriveva — da Londra — che « se dal piano delle intenzioni e delle promesse si passa però a quello dei risultati concreti la visita a Roma — secondo quanto scrivono i commentatori londinesi — non è stata molto feconda. Né poteva esserlo ». Il giornale afferma che « il governo inglese si rende ben conto che l'Italia non può « rompere » con la Francia e che la sua simpatia per l'ingresso dell'Inghilterra, nel MEC non può spingerla al punto di uscire dalla comunità di minacce serie e minacce sviluppo. Era semmai la stampa che, nei giorni scorsi, forse ingannata dalla presenza nei colloqui romani del ministro La Malfa, ideatore dell'asse Roma-Londra, si era fatta un'idea sbagliata, attribuendo al governo italiano misteriosi piani ». Il giornale afferma che durante i colloqui i governanti italiani si sono opposti al « piano Herter », trasmesso a Londra e riferito da Macmillan a Roma contemplante rappresentazioni economiche contro la Francia. Macmillan, secondo il Corriere, avrebbe trovato « modesta » l'offerta italiana di mettere l'incrociatore Garibaldi, attrezzato per i missili, a disposizione della NATO. Come è noto l'Inghilterra offrirà il suo intero complesso di bombardieri.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI Negli ambienti di Palazzo Chigi si è appreso ieri che il Consiglio dei ministri si riunirà a fine settimana, venerdì o sabato. All'ordine del giorno sarebbe, oltre a una comunicazione di Fanfani sui colloqui italo-inglesi anche la nomina della Presidenza dell'ENEL. La destra, infatti, preme per ottenere al più presto la conferma del nome di Di Cagno. Nell'ultimo numero di Concretezza, l'organo personale di Andreotti, la copertina era dedicata alle fattezze dell'avvocato Di Cagno e il giornale esprimeva tutta la sua soddisfazione per la sua prossima nomina.

In settimana, secondo informazioni che circolavano ieri, Segni procederebbe ad una serie di « consultazioni » con i presidenti dei due rami del Parlamento, per decidere motivazione e data dello scioglimento delle Camere. La data che viene in questi giorni maggiormente accreditata è quella del 18 febbraio. Secondo i piani del governo, prima dello scioglimento le Camere dovrebbero approvare la liquidazione dell'INA-cassa, le leggi per la cinematografia, la legge sulle aree, la riduzione della ferma militare, ed altri provvedimenti.

E' stato ieri confermato che Saragat compirà un viaggio in America, su invito del dipartimento di Stato. Egli partirà lunedì 11, si tratterà una settimana e sarà ricevuto alla Casa Bianca da Kennedy.

Il Congresso di Bari

## Giudici: riforma dell'ordinamento

BARI, 4. Al termine del Congresso che gli iscritti all'Associazione nazionale magistrati hanno tenuto a Bari, è stato votato un ordine del giorno, con il quale si chiede la « radicale riforma dell'ordinamento giudiziario », giudicata « preminente nel quadro degli urgenti problemi della amministrazione della giustizia ». I magistrati chiedono anche un nuovo sistema di elezione del Consiglio superiore della magistratura.

Confermando la propria fiducia all'attuale consiglio direttivo dell'Associazione,

Ieri in Campidoglio

## Premiato Guttuso



Ieri pomeriggio in Campidoglio, nel corso di una cordiale cerimonia, il sindaco Della Porta ha consegnato al vice presidente dell'Accademia dei Lincei, prof. Arancio Ruiz, per le scienze giuridiche, e a Renato Guttuso, per la pittura, la medaglia d'oro del Premio Scardamaglia, che furono loro attribuite, su designazione del « Comitato internazionale per l'unità e l'universalità della cultura », per l'anno accademico 1961-62.

Alla manifestazione erano presenti, oltre ai familiari di Edoardo Scardamaglia, numerosi rappresentanti del mondo della cultura, dell'arte e della diplomazia, tra i quali il maestro Ildebrando Pizzetti, gli ambasciatori di Israele e di Jugoslavia.

Guttuso, consistente in una medaglia d'oro modellata dallo scultore Nicola D'Antino, viene consegnato, ogni anno, a due insigniti studiosi, artisti o scienziati, che, nei diversi rami delle attività intellettuali, abbiano acquistato, con il loro assiduo lavoro, chiarissima fama nel campo della cultura universale. Nella medaglia è presente Renato Guttuso, viene aggiunto, come uno degli « interpreti più audaci e vigorosi dei nostri tempi ».

Nella foto: il sindaco Della Porta si congratula con Guttuso.

Sicilia

Senatore monarchico nelle liste della DC

PALERMO, 4. Il senatore monarchico Arcudi e i quattro consiglieri comunali del PDUM che avevano concorso alla elezione del candidato democristiano di Palermo in sostituzione del sindaco Luma, dimessosi, perché nominato commissario dell'ente di riforma agraria, hanno abbandonato il loro partito per confluire nella DC. Il sen. Arcudi sarà candidato ufficiale del nuovo partito nelle prossime elezioni. L'operazione, così chiamata, è stata portata a termine mentre la DC tratterebbe con i socialisti per formare una giunta di centro-sinistra nel comune di Palermo.

In tal modo la DC, mentre si è assicurata voti a destra, tenta di ottenere nuovi punti di appoggio a sinistra e con il « mandato » dell'ATAN, tutti i consiglieri del PCI, del PSI e del PSDI si sono iscritti a parlare.

Napoli

Uniti PCI PSI e PSDI contro la DC e Lauro

NAPOLI, 4. Una impegnata, vivace battaglia per la democrazia e contro il connubio Lauro-DC è in corso a Napoli da questa sera attorno alla nomina delle commissioni comunali e degli enti minori.

La battaglia è stata scatenata dai comunisti, ai quali si sono uniti anche i socialisti e i socialisti democratici, quando si è visto che i voti laurini e quelli democristiani si sommano per ottenere un rinvio delle nomine dei commissari dell'ATAN. Allorché è apparso chiaro che l'accordo sul quale si regge l'attuale giunta di centro-destra funzionava in pieno secondo i patti a suo tempo stipulati, le sinistre hanno impegnato il consiglio a discutere sulla politica dei trasporti a Napoli per coprirsi a sinistra e con il « mandato » dell'ATAN, tutti i consiglieri del PCI, del PSI e del PSDI si sono iscritti a parlare.

## Lo sciopero dei docenti paralizza gli Atenei

Le inadempienze del governo - Roma: un professore ogni 400 studenti - Perché prolifera una vera e propria « Università privata » ai margini di quella di Stato

Le attività didattiche e scientifiche in molti Atenei italiani sono rimaste paralizzate, ieri, dallo sciopero, che si è svolto con grande compattezza particolarmente a Roma e che sarà ripreso venerdì prossimo, dei professori incaricati e degli assistenti.

Alla scadenza della legislatura, dopo una serie di impegni non mantenuti da parte del governo di centro-sinistra, le Università sono, dunque, di nuovo in agitazione. Perché? Perché « mancata, ancora una volta, una visione organica dei problemi universitari » e si è permesso che la crisi che travaglia l'istruzione superiore si aggravasse ulteriormente. Nessuna volontà effettiva di rinnovamento si è manifestata: si è continuato, invece, a procedere con provvedimenti settoriali, con « leggi » con « stralci » che non hanno migliorato la drammatica situazione denunciata con gli scioperi dello scorso ottobre dal Comitato interuniversitario.

Le conseguenze di tutto ciò sono, oggi, sotto gli occhi di ognuno. Le condizioni del più grande Ateneo italiano, l'Università di Roma, costituiscono un esempio tipico delle gravissime condizioni in cui si dibatte, sull'orlo di un precipizio, il fallimento, l'istruzione superiore nel nostro Paese. Cinquantamila studenti, diecimila dei quali fuori-corso e venticinquemila circa (il 50 per cento) provenienti dal Mezzogiorno da una parte, seicento docenti (fra professori incaricati e professori ordinari), cioè un docente ogni quattrocento giovani (ove si consideri — come si deve considerare — che per ogni studente in corso i docenti occorrono che siano, in media, sei, tanti essendo, in media, gli insegnamenti di cui il corso è composto) dall'altra. In alcune Facoltà, è peggio, per tutti, il caso della Facoltà di Legge, il rapporto varia ancora: un docente ogni mille duecento-millecinquecento studenti, o, per certe materie fondamentali, ogni duecentomila-duecentomilacinquecento. In tutto l'Ateneo romano, vale a dire, gli assistenti di ruolo (retribuiti) sono mille, mentre tremila sono gli assistenti « volontari » non retribuiti. Ancora: su circa venticinquemila studenti provenienti da fuori Roma la « Casa dello Studente » offre, « trecentocinquanta posti ».

La conseguenza di tale stato di cose risultano, a questo punto, evidenti: impossibilità di svolgere una attività didattica e scientifica seria, data l'insufficienza di docenti, di aule, di laboratori che deriva dalla mancanza di finanziamenti. Per organizzare in modo efficiente le proprie attività l'Ateneo avrebbe bisogno di 2 miliardi e mezzo all'anno. Può disporre invece di 400 milioni. Ecco perché prolifera una serie di istituti privati — una vera e propria seconda Università — forniti di docenti e di laboratori, che a 25.000-30.000 lire per corso, « preparano » i giovani agli esami. Le « reclames » di tali istituti sono affisse agli ingressi dell'Ateneo di Stato, sui tram e sugli autobus. Manifestini vengono distribuiti all'interno della « Città universitaria ». Come meravigliosamente, se nell'Italia del « miracolo » e della « politica di piano » nessuno sforzo è stato compiuto in direzione di un decentramento coordinato ed attento dell'istruzione superiore e sussiste questa orazione « macroscopica », irrazionale, dove, in pratica, non si può studiare.

In questa situazione, l'unico provvedimento varato dal governo, l'« assegno di studio » (presalario), di cui usufruisce forse il 7 per cento degli studenti universitari (cifra assai modesta, per altro, se la si paragona al meccanismo delle borse di studio da tempo in tutti i Paesi più progrediti della stessa Europa occidentale), è del tutto inadeguato alle pressanti esigenze delle Università, che — come è stato autorevolmente affermato nel corso della « Giornata del finanziamento » — « rischiano di morire per carenza di mezzi ». L'aver respinto le richieste preliminari avan-

Per la riforma dell'Università

## IN BREVE

Costo-vita: più 5,8% fra '61 e '62

L'indice medio annuo del costo-vita dell'anno passato, rispetto a quello registrato dall'ISTAT nel 1961, risulta aumentato da 70,42 a 74,32, con un rincaro pari al 5,8 per cento. Il 1962 è stato così uno degli anni che ha visto i prezzi salire più vertiginosamente, in tutto il dopoguerra.

Firenze: colletta FIVRE nelle chiese

Domenica, in tutte le chiese di Firenze, ha avuto luogo una colletta autorizzata dal cardinali Fiorini per la FIVRE, che ha dirottato in favore delle muneranze FIVRE, le quali proseguono la loro lotta contro i 147 licenziamenti. Gli industriali locali hanno vivamente protestato contro l'iniziativa. Il Comune ha intanto stanziato un milione di lire per i lavoratori.

Jodio radioattivo nel latte

Lo jodio 131 (prodotto di fissione a vita breve) è ricomparsa in abbondanza nel latte italiano: la notizia è stata fornita dal Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN), che ha diramato in proposito un comunicato ufficiale. La situazione della radioattività artificiale del latte, derivante dalla ricaduta sul suolo di trappassati radioattivi che si sono prodotti, in occasione di esplosioni nucleari, nell'atmosfera, è divenuta di una certa pesantezza a causa della posizione geografica italiana e delle condizioni meteorologiche.

Per elezioni Consiglio Friuli-Venezia G.

Anche i deputati democristiani, dopo quelli comunisti, hanno presentato alla Camera una proposta di legge per la prima elezione del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

I parlamentari del PCI, primo firmatario il compagno Beltrame, avevano presentato analoga proposta fin dal 21 dicembre scorso. Si spera così che la Camera e successivamente il Senato approvino rapidamente la legge, per dar modo alla regione speciale Friuli-Venezia Giulia di darsi quanto prima i suoi strumenti autonomi di governo.

Morto il giudice costituzionale Cosatti

Il giudice costituzionale Mario Cosatti è morto ieri mattina alle 8,5, nella sua abitazione romana di Piazza Ippolito Nievo.

Mario Cosatti, nato a Roma il 2 settembre 1888, era entrato nel ministero della P. I. nel 1911. Nominato consigliere della Corte dei Conti nel 1931, fu successivamente presidente della Sezione e infine, il 15 marzo 1954, venne eletto membro della Corte Costituzionale, in sostituzione del giudice Augusto Ortona.

La salma dello scomparso è stata visitata da numerose personalità, prima fra gli altri il presidente della Corte Costituzionale, Ambrosini.

« Bonomiana »: un altro inganno

La « Bonomiana », in molte province del Veneto, grazie alla « collaborazione » offerta da amministrazioni d.c., Uffici di collocamento, ecc. utilizza illegalmente gli apparati di questi enti per far eseguire ai contadini che hanno diritto alla pensione la necessaria dichiarazione aziendale, strappando loro nello stesso tempo, una delega di patronato in suo favore. Questo nuovo scandalo è stato denunciato in un'interrogazione rivolta al ministro del Lavoro dai compagni comunisti e socialisti: Busetto, Libarello, Ceravolo, Ferrari, Marchesi, Ambrosini e Ravagnani.

Pontedera: 6 operai denunciati

Sei operai della Piaggio di Pontedera sono stati denunciati dalla Magistratura, a distanza di dieci mesi, per le lotte che nel maggio-giugno scorso iniziarono la riscossa sindacale nel feudo del « re della Vespa ». Le imputazioni sono assai gravi (violenza privata aggravata, danneggiamento aggravato, minacce) e tali da privare gli operai denunciati dei benefici dell'amnistia. Il processo si svolgerà il 15. Vivo fermento si è diffuso in città.

Italcable: una settimana di sciopero

I sindacati hanno proclamato unitariamente una settimana di sciopero a partire da ieri, per i dipendenti dell'Italcable, a causa del mancato accoglimento della richiesta dell'orario ridotto.

Legno: firmata la parità salariale

Un accordo per la parità salariale nel settore del legno, che occupa parecchie migliaia di lavoratori, è stato firmato ieri fra sindacati ed industriali. L'accordo prevede parametri minimi di 93,5 e massimi di 125,4 (per la prima categoria) ed entra in vigore subito.

Contributi unificati: la lotta continua

Lo sciopero dei dipendenti dell'Ente per i contributi unificati in agricoltura prosegue compatto, a tempo indeterminato. I lavoratori chiedono l'allineamento economico con gli istituti previdenziali principali, obiettivo che ha anche mosso le lotte dell'ENPAS, ENPAIS, INADEL, ENAOLI ed ENPDOP.

15 marzo: congresso UNURI

Il Congresso nazionale degli universitari italiani è stato convocato ieri mattina al termine dei lavori del Consiglio Nazionale dell'UNURI, per il 15 marzo p. v.

Genova

Nessuna ospitalità ai nazi-fascisti

GENOVA, 4. La protesta di Genova antifascista contro la provocazione della « Giovane Italia », che ha tentato di promuovere una manifestazione nazifascista a carattere internazionale proprio nella città che fu protagonista del luglio 1960, continua ad estendersi in tutti gli ambienti democratici. Dopo l'energica presa di posizione del Consiglio Federativo della Resistenza, che ha stigmatizzato la sfrontata iniziativa fascista chiedendo che sia risparmiata a Genova l'onta di una così grave provocazione, l'appello affinché sia negata ogni ospitalità ai fascisti è stato prontamente accolto dai comunisti della Valpolvera, i quali hanno invitato i partiti del luglio '60 (PSI, PSDI, PRI e radicali) ad unirsi oggi come ieri « per guidare il popolo di Genova nella lotta antifascista ».

Un ordine del giorno in questo senso è stato approvato al termine di un'assemblea promossa dal comitato di zona del PCI, con la presenza del compagno Li Causi. L'ordine del giorno imputa a Genova la complicità di Valpolvera a partecipare e ad indire iniziative atte a rintuzzare la provocazione.

Parma

Si è dimesso l'on. Ferrari

PARMA, 4. Il compagno on. Giacomo Ferrari, Sindaco della città dall'ottobre del 1951, si è dimesso dalla carica per ragioni di salute. Le dimissioni, presentate nelle mani del vice sindaco, sono state esaminate questa mattina dalla Giunta che ha deciso di convocare il Consiglio comunale per mercoledì prossimo. Il Consiglio, prese in esame le dimissioni del compagno Ferrari, dovrà provvedere alla elezione del nuovo Sindaco. A tale carica gli organi dirigenti del PCI hanno designato, in accordo con il Pci, il compagno Vincenzo Baldassi, attuale assessore al personale.

La richiesta del compagno Ferrari di ritirarsi dall'attività di direzione del comune di Parma, era stata esaminata dal comitato federale del PCI il 25 gennaio scorso. L'organo comunista, rendendosi conto che le ragioni di salute addotte dal compagno Ferrari, che ha 73 anni, sono purtroppo valide, accettava la richiesta decidendo di designarlo come candidato alle prossime elezioni senatoriali nel collegio di Carpi, allo scopo di non disperdere l'esperienza, la capacità e il prestigio acquisiti dal compagno Ferrari in tutti i passati anni di lavoro alla direzione del comune di Parma e nelle sue attività parlamentare e di ministro.